

LA CONTA DEI DANNI Sono stati colpiti pesche e kiwi, già decimati dalle gelate di primavera

Uno-due micidiale per la frutta nel Villafranchese

Il nubifragio ha colpito in due riprese: violenta grandinata alle 18, un'ora dopo ancora ghiaccio dal cielo ma soprattutto violente raffiche di vento

Maria Vittoria Adami

●● Qualche tetto scoperchiato, alberi abbattuti e coltivazioni distrutte nella fascia in cui è passata la tromba d'aria che giovedì pomeriggio ha attraversato il Villafranchese.

Il nubifragio ha colpito in due riprese. Attorno alle 18 una violenta grandinata, senza l'anticipo della pioggia, con chicchi grandi come palline da ping pong, si è abbattuta su Villafranca. Un'ora dopo un fortunale con raffiche di vento e grandine più piccola ma fitta è passato per il centro, mandando all'aria diversi plateatici, abbattendo i cartelli stradali in via Sant'Eurosia e sulla Grezzanella, proseguendo per Povegliano, dove il sindaco Lucio Buzzi ha allertato la protezione civile per intervenire e una squa-

dra comunale per verificare i danni. Protezione civile e vigili del fuoco del distaccamento volontario di Villafranca sono intervenuti anche a Mozzecane, chiamati dal sindaco Mauro Martelli, per ripristinare la circolazione in alcune strade interrotta da diverse piante abbattute dal vento.

Ad avere la peggio sono state le coltivazioni di frutta. Particolarmente colpita risulta Villafranca dove a farne le spese sono state in particolare pesche e nettarine, e poi i kiwi. I frutti, già decimati dalla gelata di metà primavera, sembrano mitragliati, gran parte della polpa è stata asportata dalla grandine. Ci sono raccolti distrutti.

«**Alle 18 c'è stata** una prima grandinata secca, con chicchi grossi come noci. Più tardi altra tempesta, con forte

vento e grandine mista ad acqua», racconta l'agricoltore villafranchese Andrea Foroni, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto. «Quel poco che era sopravvissuto al gelo di aprile è stato colpito a morte, con frutti spaccati o fortemente segnati. Si è salvato chi aveva le reti, che hanno protetto i frutti, ma si tratta di una parte minima di frutticoltori».

Le stesse reti sono state messe alla prova, dovendo sopportare il peso di chili di ghiaccio piovuto in poco tempo. La zona colpita maggiormente è stata quella tra Caluri e Le Ché e lungo la Grezzanella, tra Villafranca e Povegliano, dove sono stati scoperchiati anche dei capannoni agricoli.

I tecnici di Coldiretti, in collaborazione con Codive Verona, sono già al lavoro per la valutazione dei danni che po-

tranno essere accertati nei prossimi giorni.

Il vento ha strappato le reti antigrandine anche vicino al cimitero di Villafranca. Il temporale è passato a Nord della città, graziando cile spaccati a 300 metri a Sud in linea d'aria dalla provinciale per Valeggio, e coinvolgendo, invece, anche Sona e Sommacampagna. Buttapietra ha subito un nubifragio.

«**Tra San Martino Buon Albergo, Villafranca e Verona Est** ci sono danni intorno al 60 per cento ai frutteti, però a macchia di leopardo», sottolinea Andrea Lavagnoli, presidente di Cia (Agricoltori italiani Verona). «In qualche caso i danni, per quanto riguarda la frutta, sono arrivati al cento per cento. Ci sono stati anche danneggiamenti, causati dalla tempesta e dal forte vento, alle strutture dei piccoli frutti».

Attrezzature dei plateatici mandate all'aria, cartelli divelti e reti antigrandine distrutte



Allagamenti lungo una strada nel Villafranchese FOTO PECORA



Pesche e nectarine da buttare